

ASSOCIAZIONI

GIORNALE DI UDINE

INDICAZIONI

Esce tutti i giorni, eccetto il
Domenico e le Feste. Anche per
Associazione per tutta l'Italia
32 all'anno, lire 10 per un trimestre
lire 8 per un trimestre; per
Stazionari da aggiungersi le spese
postali.
Un numero separato cent. 10,
retrato cent. 20.

Indicazioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annonzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamoni.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via
Manconi, casa Tellini N. 113 rosso

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 1 MAGGIO

L'elezione di Barodet è sempre il tema obbli-
gato della stampa francese. È superfluo il dire
come ne parlino gli avversari del Barodet; ma non
è senza interesse il conoscere ciò che ne dicono i
fogli che se ne sono dichiarati fautori, e principal-
mente la *Republique Française* di Gambetta, nel
quale si vuol vedere il successore, più o meno pros-
simo, del signor Thiers. « Il Governo, essa dice, ha
testè subito, per propria colpa, una sconfitta di cui
noi non dobbiamo trionfar troppo. Esso è, al po-
stui, il governo della repubblica! Noi gli dobbia-
mo più che rispetto ed obbedienza; è nostro do-
vere, sarà nostro onore offrirgli i servigi e l'assi-
stenza che i repubblicani non hanno mai mercan-
teggiato ai magistrati che procedono coi loro prin-
cipii. Qual'è dunque il nostro voto in questo giorno
di vittoria? Esso è semplice e modesto. Noi doman-
diamo in grazia a questo potere che ci ha sempre
disconosciuti, noi che siamo la vera maggioranza
del paese, gli domandiamo, per l'onore e pel bene
della Francia, di cessare finalmente dal trattare la
democrazia quale subalterna e nemica, di governare
il paese repubblicano secondo i principii della re-
pubblica, di volgere gli sguardi verso l'avvenire
invece di guardare al passato e di abbandonarsi con
fiducia ai destini della patria ». Il *Siècle* prodiga le
sue carezze al vinto: « Il nome del signor de Re-
musat è un nome rispettato da tutta la Francia. Il
signor de Remusat per noi quello ch'era ieri:
il ministro rispettato degli affari esteri, che da due
anni non cessò di benemeritare del paese ». Non fu,
secondo il *Siècle*, umiliato Remusat; fu umiliato il
ministro dell'interno, de Goulard, « il cattivo » genio
del gabinetto Thiers: « contro lui fu diretta l'ele-
zione. I giornali più avanzati, *le Rappels* e *le Peuple*
Souverain battono la stessa nota. Soltanto nel *Cor-
saire* troviamo una frase veramente minacciosa: Dopo
queste elezioni, che sono il Waterloo della reazione,
il governo deve capire che il regno della classe di-
rigenti è finito, e che è tempo che cominci il re-
gno della nazione. »

Frattanto, stando alle notizie odierne, nulla a
Versailles è mutato od accenna a mutarsi. Un di-
spaccio infatti assicura che Thiers è deciso più che
mai a mantenersi sul terreno della repubblica con-
servatrice, sperando di farla prevalere tanto contro
i monarchici, quanto contro i radicali, ad onta del
successo che questi hanno ottenuto. Il ministero,
aggiunge il dispaccio, prepara attualmente le leggi
costituzionali, che si presenteranno al riaprirsi del-
l'Assemblea. Il signor Thiers quindi continua ad
avere fiducia nella riuscita della sua opera; ma
questa fiducia comincia altrove ad essere scossa; e
basta a provarlo l'articolo della *Corr. Provinciale*,
organo del signor Bismark, articolo che ci viene
riassunto da un telegramma odierno. In esso infatti
il foglio prussiano si congratula dell'unione intima
della Germania e della Russia, perchè quest'unione
avrà di base anche a quella coll'Austria, e perchè
l'unione di queste Potenze, in un intento pacifico,

acquista una speciale importanza ora che comincia
a oscurarsi la prospettiva di un sviluppo tranquillo
negli Stati dell'ovest. » L'allusione alla fase che at-
traversa oggi la Francia è troppo chiara ed esplici-
ta, perchè vi sia bisogno di rilevarla.

Vivissima è la polemica dei fogli ufficiosi di Ber-
lino contro il partito feudale protestante che, pur
vantandosi conservatore per eccellenza, si oppone al
governo, combattendo le leggi dall'imperatore me-
desimo credute necessarie per salvare lo Stato con-
tro le usurpazioni della Chiesa cattolica. La *Nord-
deutsche Zeitung* invita coloro che, nelle non lon-
tane elezioni, vogliono daro i loro voti a dei can-
didati veramente conservatori, a non riguardare co-
me tali quelli che vantano il loro amore alla dina-
stia, all'ordine, alla religione, ma a chiedere esplici-
tamente ai candidati se essi sostengono lo Stato
nella sua lotta contro il partito clericale. Ed il giur-
nale ufficioso consiglia di eleggere soltanto coloro
che rispondono a questa domanda affermativamente
ed esplicitamente. L'ira della stampa ufficioso con-
tro il partito feudale-protestante si sarà ora accre-
sciuta per le modificazioni che la Camera dei Si-
gnori, malgrado l'opposizione del ministro dei culti,
signor Falk, introdusse nella legge sugli istituti di
educazione ecclesiastica. Resta a vedersi di quale
importanza sono quelle modificazioni.

Dalla Spagna continua il solito alternarsi delle
notizie. Jeri erano favorevoli alle bande carliste; oggi
invece suonano tutti all'opposto. Un dispaccio in-
fatti asserisce che non vi è più nessun insorto car-
lista nelle provincie centrali, che molti carlisti si
sottomisero, e che le bande, quindi, diminuiscono
ovunque. D'altra parte sembra che fra i capi car-
listi sia scoppiata la discordia, conseguenza della
sfortuna: e la prima vittima di questa discordia sa-
rebbe stato il Santa-Cruz, quel degno curato che si
è reso scelleratamente famoso colle sue gesta da ma-
snadiere e che sarebbe stato fucilato per ordine de'
suoi colleghi. Se ciò si conferma, diremo che anche
i carlisti possono fare talvolta del bene; la fucila-
zione del Santa-Cruz sarebbe difatti un'opera meri-
toriosa e santissima.

Le corrispondenze dell'Aja parlano dei grandi
preparativi che va facendo l'Olanda per riparare lo
smacco subito nell'isola di Sumatra. Grandi forze
di terra e di mare saranno inviate tosto nell'Ar-
chipelago indiano per riprendere le operazioni,
appena sarà cessata la stagione dei venti e delle
piogge che in quell'isola è perniciosissima per gli
stranieri. Si attende per una fortissima resistenza
per parte del re d'Atchin, che, a quanto sembra,
possiede fucili e cannoni dei sistemi più recenti.
Dessi che egli abbia al suo servizio degli ufficiali
europei e specialmente italiani.

Un lungo dispaccio, che pubblichiamo più avanti,
ci rende conto della solennità con cui fu oggi inau-
gurata l'Esposizione mondiale di Vienna.

GAMBETTA

Nessuno può negare, che Gambetta non sia un
destro uomo. Dicono che, bello di profilo, si mostri

guercio dall'altra parte della faccia. Un po' del guer-
cio c'è no' suoi fari, risoluti a sbalzi, con pose da
gatto quietone, quietone, che ora fa moine e si va
sifregolando addosso alla gente, ora cava le unghie e
le aguzza stracchiandole sulla seggiola e fa capire
che sarebbe, animale da adoperarle ad ogni poco
anche con coloro che gli sporgono il bocconcino
ghiotto innamorati della tigressa sua leggiadria.

Per lo più Gambetta fa zampa di velluto, massi-
mamente dacchè capisce che la Francia è siffatta da
poter un giorno, o subire od invocare, fra le tante,
anche la sua dittatura. Si tacere e farsi piccino
piccino all'Assemblea, perchè Thiers gli riprepari un
po' di Repubblica, sia pure moderata e conservatrice;
sa parlare a Grenoble da infocato agitatore. Tace di
nuovo ed alterna per poco le sue insidiose sifregola-
tine del capo alle gambe od al viso altrui, ed il
nervoso adunghiar delle zampe. Dice bravo al Thiers
del messaggio repubblicano, fa le fusa attorno gli;
ma rimostra le unghie quando questi s'acconcia a
sacrificare alla destra i suoi ministri liberali e tran-
sige su molte cose più ch'ei stesso non vorrebbe.

L'elezione di Parigi, dopo che Thiers lasciò da
Goulard e dalla destra menomare a Lione le sue
libertà municipali, gli servi a misurare le forze. Alla
vigilia del trionfo del suo candidato Barodet fece un
discorso, un programma democratico, Grenoble a
Parigi. Che Repubblica moderata e conservatrice?
Che uomini del vecchio stampo, Thiers, Remusat e
simil gente, avvezza con altri reggimenti e condi-
zioni, con altre classi sociali, che volevano per sé
il monopolio della cosa pubblica? Altri tempi, altri
uomini, di altri strati sociali l'impero e la potenza.
Le unghie radicali venivano fuori dal discorso a
lungo meditato e lungo ma eloquente, e dagli arti-
coli della *Republique Française*, che è il suo giur-
nale. Ma dopo i cent'ottanta mila voti del suo Ba-
rodet, che sono tanti più di quelli dati a tutti gli
altri, e poco meno che la maggioranza degli elettori di
Parigi, che è la Francia ed il cervello del mondo,
ecco Gambetta ritirare le unghie aguzze, ecco por-
gere la zampa vellutata come se fosse la più in-
nocente bastinola del mondo, con sottilezza un
nuovo a Thiers, accarezzarlo, dire che bisogna soste-
nerlo, aiutarlo, sottrarlo a quella pressione che eser-
citano su lui la destra dell'Assemblea, e la cospira-
zione dei partiti monarchici, che vogliono regalare
alla Francia un qualunque dei molti loro preten-
denti.

Che cosa possa diventare e valere come capo di
Governo un uomo come il Gambetta, che da avvocato
si fece un piedestallo politico con una difesa e sal-
lito nella opposizione del Corpo legislativo, lasciò i
collegi del 4 settembre assediati a Parigi ad illu-
dere colle inutili vanterie di Trochu, per uscire in
pallone e farsi al di fuori dittatore vero, noi non lo
sapremmo pronosticare. Ma un fine politico egli è.
Dopo la catastrofe fece il malato, andò ai bagni ed
all'estero, e lasciò Thiers a cavarsi d'impiccio coi
Prussiani; ma in tempi più tranquilli si atteggiò a
successore del vecchio nome di Stato, ed è di certo
cresciuto nell'opinione del pubblico. Ce lo mostrano
anche il timore di lui e l'odio acceso perfino di co-
loro che vorrebbero ben altra cosa della sua dittatura.
Diventerà il Gambetta dittatore? O non farà egli

la fine di Ledru-Rollin? Non sarà più probabile
che la Francia, in cerca d'una dittatura, di uno dei
soliti salvatori, non faccia appello ad un'illusore
spada, o ad uno dei principii incaricati di seppellire
la Repubblica con una presidenza titolata? I Fran-
cesi si ripetono; e di certo un Mac Mahon potreb-
be fare il Cavaignac, un Ducrot essere il nuovo
Changarnier, il D'Aumale diventare il principe pre-
sidente. Quindi Gambetta potrebbe essere più presso
all'esilio di Londra che non alla dittatura di Parigi.
Ma Gambetta, che ha un nome italiano, è più fino
politico di Ledru-Rollin. Poi, se l'Assemblea attuale
non si spinge fino ad anticipare un colpo di Stato,
e se è condotta a sciogliersi senza che nasca pre-
viamente un urto tra i partiti che quasi si pareggia-
no ora in essa, senza che Thiers caschi dalla corda
ove così destramente, sebbene ballerino quasi eme-
rito, volteggia; il certo si è che le nuove elezioni
avranno una tinta radicale prevalente, purché Gam-
betta tenga ancora dentro le unghie e mostri la sua
zampa vellutata.

I Francesi eleggono sempre in opposizione a quel
partito che ha governato per un certo tempo. Dopo
il 4 settembre mandarono nell'Assemblea molti rea-
zionarii. Dopo il Governo della Repubblica mode-
rata, più o meno provvisoria o stabile, di Thiers,
mandarono probabilmente i repubblicani radicali in
maggior copia ed una forte minoranza di estremi
del lato opposto. I Repubblicani moderati, che oscil-
lano tra la Repubblica conservatrice e la Monarchia
liberale, non ci guadagneranno. Ed allora, se la
Francia non entrerà nella via pericolosa ed affatto
spagnuola dei pronunciamenti militari, chi può dire
che Gambetta non raggiunga, sia pure per poco, il
potere da lui vagheggiato?

Gambetta, che ha due profili cotanto diversi, chi
sa che allora non sia un uomo moderato e non vo-
glia l'ordine, la disciplina, l'autorità del potere, co-
me quel povero Castellar suo amico che parla così
bene e razzola così male?

Noi glielo augureremmo; ma non possiamo a
altrui e basterà ad essere fomite di sconvolgimenti,
e, ciò che più ci importa, ch'egli ha il mal fran-
cese di voler fare un'Europa sullo stampo della
Francia, per cui cospira coi suoi amici di Francia a
deliziare anche gli altri paesi con qualcosa del si-
stema spagnolesco, e che crede di poter ritogliere
all'Impero germanico le conquistate provincie con
una lega di Repubbliche latine e delle ancora informi
nazionalità slave guidate dalla autocrazia russa. Sa-
rebbe la politica della rivoluzione perpetua e della
guerra; una politica, la quale non può essere la
nostra, perchè ci disturberebbe nel nostro nazionale
rinnovamento. Ma noi, ad ogni modo, da queste
possibili convulsioni della Francia dobbiamo ritrarne
nient'altro che il costante proposito di rafforzare il
paese e spingerlo deliberatamente sulla via del pro-
gresso. Occupiamoci di noi, e le onde commosse
dell'oceano politico s'infrangeranno alla nostra riva
senza danno e pericolo.

P. V.

APPENDICE

Atti dell'Accademia di Udine pel triennio 1869-1872

IV ed ultimo.

Le antiche memorie del nostro Friuli eccitarono
in ogni tempo (e più negli anni ultimi per
la prevalenza della Critica storica de' tedeschi)
la curiosità degli studiosi; ma lavori di qualche
lena, che sieno il risultato di indagini pazienti
fatto intelligibile in un libro compendioso e manco
disadorno, cioè non alieno dai pregi della Letteratura
storica, si lasciano ancora desiderare. Difatti l'unica
Opera che meno imperfettamente abbia offerta una
sintesi, sebbene parziale, di storia friulana, si è
quella del Senatore del Regno Conte Prospero An-
tonini sul *Friuli orientale*; tutti gli altri, che s'oc-
cupano di codesto argomento, appartenendo alla
classe de' raccoglitori od espositori per suntu di do-
cumenti, e pochi avendoli coordinati solo per qualche
monografia.

Ad ogni modo se durò, e forse durerà ancora
a lungo codesta raccolta di materiali, non è a dispa-
rare che sorga tra noi, quandochessia, un ingegno
potente, il quale con mano ardita, dietro la luce
della Filosofia della Storia, facciasi a ricostituire il
passato politico, religioso, economico, scientifico e
letterario di questa Patria friulana, affinché venga
riconosciuto per quello che fu, senza che dalle idee
oggi dominanti sia su di esso, o in meglio o in peg-
gio, falsato il giudizio.

E poichè fra i raccoglitori di frammenti e di ma-
teriali storici il Conte Francesco di Manzano, per la

quantità adunata con pazienza da eguagliare quella
de' claustrali del medio evo, va meritamente lo-
dato; ben fece il segretario dell'Accademia di U-
dine prof. Occioni-Bonafons dettando la sua recen-
sione sugli *Annali del Friuli*. Nò con altri criterj
da quegli usati poteva egli giudicare questo la-
voro, su cui (alla comparsa in luce di ogni volume)
la stampa paesana diede un giudizio non diverso
dal suo. Difatti tanto paesi di quegli *Annali* si ve-
gono a prima vista i pregi quanto i difetti, che
unanime fu e sarà sempre il giudizio degli intelli-
genti riguardo la forma; come, riguardo alla sostanza
de' fatti, sarà sempre difficile accertare l'esattezza,
quantunque di coscienziosa cura per ottenerla si
debba gratitudine all'Autore. Ma il prof. Occioni
molto abilmente profitto dell'occasione che gli *An-
nali* del Conte di Manzano gli offrivano, per rilevare
i punti più salienti della storia friulana; quindi la
sua recensione raggruppa i fatti e con opportune ri-
flessioni li illustra in modo da dare un concetto ab-
bastanza chiaro delle varie epoche, in cui gli *An-
nali* sono divisi.

E sul lavoro di un altro dotto raccoglitore di do-
cumenti storici riguardo il Friuli dettava il prof. Oc-
cioni-Bonafons una Memoria per l'Accademia, cioè
su quello dell'Ab. Giuseppe Valentinelli, Bibliotecario
della Marciana, concernente *Pordenone nel medio
evo*. Al Valentinelli noi dobbiamo un grosso volume
di *Bibliografia friulana*, e gli sappiamo grado per-
chè ora abbia impresso altre raccolte di documenti
sul Friuli, richiedendo persino per la loro pubbli-
cazione l'aiuto di Accademie straniere. Difatti se la
storia di Pordenone nel medio evo, pel nesso di
dipendenza di questa città con Casa d'Austria,
interessava la Commissione storica dell'imperiale
Accademia delle scienze di Vienna; questa storia

doveva riescire interessante anche per noi, e perciò
i Documenti raccolti dal Valentinelli tornare di van-
taggio alla storia friulana. Il che risulta evidente dai
cenni dell'Occioni, il quale da que' documenti ricavò
quanto bastava a dare un concetto dello stato poli-
tico e civile di Pordenone nella citata epoca, ben
demarcando il passaggio di essa da Casa d'Austria
alla signoria della Veneta Repubblica.

Anche il Socio ingegnere Antonio Joppi amò di
intraprendere gli Accademici nel campo dell'erudizione
storica, chiamando la loro attenzione su tre codici
(conservati nella biblioteca domestica dei Conti Florio),
da cui ricavasi un'illustrazione della città di
Udine dettata dal padre Giovanni Tommaso Faccioli
dell'Ordine de' Predicatori, che ancora viveva negli
ultimi anni del passato secolo. Da quest'illustrazione
manoscritta (e che probabilmente niuno vorrà dare
alle stampe) qualche utile notizia può ricavarsi;
quindi il bibliofilo Socio Joppi operò assennatamente
col dare comunicazione all'Accademia dell'esistenza
di essa, poichè la Biblioteca dei Florio se non ac-
cessibile al Pubblico, lo è agli studiosi, e perciò,
conosciuto il lavoro del Faccioli, sarà possibile il
consultarlo.

E se in altri tempi (cioè ai tempi dello Zanon,
cotanto florido per la patria Accademia) usavano i
Socci comunicare le notizie che ricevevano per let-
tere di uomini valenti nelle scienze, ovvero che im-
paravano da Riviste scientifiche straniere, raro allora
e di gran costo, e con siffatte comunicazioni giova-
vano al diffondersi tra noi di molte idee di pro-
gresso; non siamo nemmeno oggi tanto progrediti
che molto non ci rimanga ad imparare, e che non
debbasi accogliere con gratitudine ogni comunicazione
di nuove scoperte o di nuove applicazioni utili per
le industrie e per le arti. Quindi a cotale specie di

comunicazioni ascriveremo la nota del prof. Clodig
sulle funzioni del termometro come manometro nelle
caldaie a vapore, e la Memoria del Socio co. Giu-
seppe Uberto Valentinis sul metodo di Pettenkofer
per la rigenerazione dei dipinti. Che se il savio con-
siglio dato dal Clodig gioverà, qualora sia accolto
dagli industriali e costruttori; i consigli del Socio
Valentinis hanno già fruttato per il paese, poichè
l'Accademia si occupò riguardo la conservazione dei
dipinti esistenti in Friuli, che fra poco saranno visitati
ed elencati da un illustre cultore delle Arti Belle.

Ma di maggiore importanza, e per le preziose
notizie che contiene, e per lo scopo cui tende, è la
Memoria del Socio Marinelli, circa l'opportunità di
fondare un Osservatorio meteorologico sulle nostre
Alpi. E poichè (specialmente per quest'anno di co-
tante stranezze che hanno mutato le stagioni) siamo
persuasi del beneficio che ne verrebbe all'agricoltura e
all'igiene dal conoscere un po' più di quanto si conosca
oggi la meteorologia, affinché un giorno ne siano dagli
scienziati fissate le leggi, così anche noi ci uniamo
all'Autore di questa dotta Memoria nel desiderare
il collocamento d'una stazione meteorica in Tolmezzo.
E poichè in Italia molto fecesi già per contribuire
all'incremento della nuova scienza, gravi ostacoli non
si opporranno all'adempimento di codesto desiderio
che, per la stampa degli *Atti* dell'Accademia, è or-
mai fatto pubblico.

Chiudendo questi brevi cenni, ci auguriamo che
d'anno in anno oggior più evidenti si facciano le
prove dell'operosità degli Accademici udinesi, e che
in particolar modo, nel '78, loro venga lode am-
plissima dalla pubblicazione del diviso *Annuario
statistico*.

C. GIUSSANI

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*: Il progetto di legge per la limitazione della circolazione dei biglietti degli Istituti di credito, che non godono del corso forzoso, verrà facilmente presentato alla Camera dall'onorevole Sella entro questa stessa settimana. Lo sarebbe stato prima o poi sollecitamente il ministro avesse avuto a sua disposizione gli stati del movimento dettagliato dei vari Istituti di credito, la cui circolazione deve essere regolata. Ora tutti i dati occorrenti furono ottenuti, e il lavoro poté essere spinto innanzi, nel quale mi dicono che il ministro venga assiduamente coadiuvato dall'onorevole Perazzi, segretario generale alle finanze. E su quella legge che l'onorevole Sella conta principalmente, anche per ottenere un ribasso notevole nell'aggio dell'oro.

ESTERO

Francia. Leggesi nella *Patrie*:

L'altro ieri è stata tenuta all'Eliseo, sotto la presidenza del signor Thiers, una riunione della Commissione militare istituita per studiare i mezzi di difendere il territorio. Erano presenti tra gli altri i generali Bourbaki, Ducrot, Chanzy e il maresciallo Mac-Mahon. La prima questione sottomessa alla discussione è stata quella delle fortificazioni di Parigi. La discussione è stata vivissima e crediamo che le idee del presidente siano state seriamente combattute. Le disposizioni della Commissione non erano affatto favorevoli al progetto del signor Thiers; per la qual cosa, prevedendo una sconfitta, il presidente non ha creduto bene di provocare il voto. Questa riserva ha scontentato uno dei più vecchi generali presenti, il quale avrebbe fatto osservare come « dal momento che non si votava, era perfettamente inutile di convocarli. »

Ma sembra che il vero scopo di questa adunanza era pel presidente di conferire coi generali che comandano gli eserciti di conoscere lo stato degli animi, tanto dell'esercito quanto della popolazione. Sembra che i generali siano stati unanimi a rispondere dell'ordine materiale a qualunque costo, a patto di aver carta bianca. Il signor Thiers si è mostrato soddisfatto.

Spagna. Narrano i giornali di Madrid un nobilissimo tratto del sig. Castelar e di altri distinti repubblicani. Nella sera del 23 aprile, la Commissione permanente si trovava rinchiusa nel palazzo dell'Assemblea, circondato da una moltitudine di fucilatori, che gridavano: morte alla Commissione! I politici, si recò al palazzo per liberare coloro che erano minacciati d'uccisione. Ma allorché egli volle uscire, con alcuni membri della Commissione, parecchi individui armati fecero atto di avventarsi contro questi ultimi: « Uccideteci se volete, ma non toccate coloro che mi accompagnano. » Tali furono le nobili parole del sig. Castelar. La sua attitudine decisa e quella degli altri repubblicani che lo accompagnavano imposero alla folla che lasciò passare incolumi i membri della Commissione.

— In seguito agli ultimi fatti, la rendita interna spagnuola 3 0/0, che pochi giorni or sono era al 49 0/0 discese al 17 50. Tale è il corso seguito dal listino della Borsa di Madrid del 24.

Belgio. Nel Belgio gli ultramontani non hanno alcuna riserva nell'aiutare i carlisti. Infatti il *Courrier de Bruxelles* ha aperta una pubblica sottoscrizione per i soldati di Carlo VII. La stampa liberale belga ne è indignata. Il *Precursore d'Anversa* dice: « Abbiamo avuto occasione di far osservare più di una volta a proposito degli avvenimenti di Spagna, Francia, Germania e anche nel Belgio, che gli ultramontani sono i peggiori rivoluzionari, che sono i veri comunisti del mondo intero. Si è creduto forse a un paradosso per parte nostra. Se la storia del passato non ne dimostrasse la giustezza, i fatti di tutti i giorni ne sarebbero la luminosa conferma. Quando si vede il cattolicissimo *Courrier de Bruxelles* raccogliere sottoscrizioni per i petrolieri carlisti e la stampa clericale tutta incoraggiarlo, cosa si può domandar di più? E questo stesso partito ultramontano, che è stato il partito dei Langrandisti, non è anche il partito del disordine, della guerra civile, dell'incendio? » E l'*Echo de Luxembourg* aggiunge: « Il denaro di S. Pietro assolda i carlisti spagnuoli che vogliono ricondurre il regno dei gesuiti e l'inquisizione. I curati, i Santa Cruz bagnano ogni giorno le loro mani nel sangue, in nome di un Dio che ha sempre predicato la pace e l'umanità. Occorrono al papa degli imperi e dei troni, mentre il Cristo è nato in una stalla, sdraiato su della paglia. A tutti i giornali che favoriscono il denaro di S. Pietro, noi domanderemo: Qual è l'impiego fatto delle somme raccolte? Il pubblico ha il diritto di saperlo. Chi dunque paga questi uomini e questa armi che debbono servire alla restaurazione del potere pontificio? Noi affermiamo: voi ingannate coloro che ponete a contribuzione. »

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

La Congregazione di Carità ha ricevuto lire 300, legate dal nob. cav. Giovanni Vozzo, il quale morendo dispose che fossero distribuite ai poveri della città.

al N. 4267

Modulo S

Provincia di Udine

Comune di Udine

IMPOSTA

sui Redditi della Ricchezza Mobile per l'anno 1873.

Si rende noto che a termini dell'articolo 23 della Legge sulla riscossione dell'imposta di rotte del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2^a), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 1 ottobre 1871, n. 462 (Serie 2^a), il ruolo Suppl. 1^a serie 1873 dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1873 si trova depositato nell'Ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

GP iscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere, pagare anche le rate già scadute.

E perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

Per la I, II e III rata	al 1 Giugno 1873.
Per la IV rata	al 1 Agosto 1873.
Per la V rata	al 1 Ottobre 1873.
Per la VI rata	al 1 Dicembre 1873.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta o non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi dalla data del presente avviso possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 116 e 117 del Regol. 25 agosto 1870, n. 5828);

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che, per effetto di tacita conferma trovansi iscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano, o erano esenti dalla tassa, o non erano più tassabili mediante ruolo (art. 118 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

3. Che perimite entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 119 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

4. Che il termine di sei mesi, e che decorre dalla data del presente avviso se le quote iscritte nel ruolo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento, quando questo non sia ancora oggi definitivo (art. 121 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

Il reclamo in ninno caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Municipale
addì 30 Aprile 1873

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Teatro Minerva. Una serata veramente brillante fu quella di ieri al Teatro Minerva. Il debutto della signora Maria Panzera-Comello, che può dirsi ormai un acquisto dell'arte, non poteva avvenire sotto auspici più lieti. Scegliendo, per esordire nell'arte melodrammatica, l'opera la *Favorita*, la signora Comello aveva scelto una parte ardua e faticosa; e vincendo con tanta bravura la difficile prova, essa ottiene un trionfo così incontrastato e completo quanto giusto e meritato. Il pubblico apprezzò molto bene e riconobbe perfettamente fin dalle prime (ad onta della naturale apprensione a cui, come esordiente, la signora Comello non poteva, in principio, sottrarsi) le doti artistiche di questa giovane e distinta cantante, la voce fresca, d'un timbro simpatico, a volte vibrata e gagliarda, a volte delicata e soave, l'elegante modo di canto, le sfumature e le smorzature squisite e l'intelligenza e lo slancio onde può darsi che la signora Comello incominciò là dove parecchi altri finiscono. L'aver esordito in tal modo è un pegno sicuro che la signora Comello partecorrerà sulle scene una brillante carriera. Gli applausi degli udinesi essa li può adunque considerare come il preludio (il paragone melodrammatico) è perfettamente in carattere) come il preludio di quelli che le saranno tributati in gran copia in altri teatri, a conferma di quel giudizio che il pubblico udinese ha fatto di lei e che fu certamente assai lusinghiero. Difatti la signora Comello, festeggiatissima in tutto il corso dell'opera, fu molte e molte volte chiamata al proscenio, e colmata di unanimi, vive, insistenti e clamorose ovazioni. A ragione adunque abbiamo detto che la serata di ieri è riuscita molto brillante: è stata come il riconoscimento solenne, per parte del pubblico, dei titoli di un'aspirante ad occupare un bel posto nell'arte teatrale. Questi titoli furono trovati completi: intelligenza artistica, eletti mezzi vocali, ottima scuola di canto, leggiadria e distinzione; tutto ciò, in una parola, che fa prevedere nell'esordiente l'artista eccellente.

Quello che più d'ogni altro diviso colla sig. Comello gli onori della serata, si fu il tenore sig. Zaccomello, artista provetto e ben noto, il quale con arto grandissimo sa far valere il più possibile i propri mezzi

vocali. Da molti anni avvezzo alle scene, egli vi porta la sicurezza dell'abitudine, avvalorata da una intelligenza drammatica e musicale che contribuisce in parte non piccola al lieto successo ond'è coronata l'opera sua. Applaudito nei due e nella signora Comello, egli lo fu pure in quelli altri punti dello spartito nei quali gli era più permesso di emergere. Disse assai bene, con molta energia l'imprecazione dell'atto terzo; e cantò squisitamente la romanza *Spirto gentil* che gli fruttò vivissimi plausi. Alla fine dell'opera, il pubblico, coll'impressione ancora viva di quel duetto finale che è un vero inno di gioia irrompente, irrefrenabile, il pubblico chiamò ripetutamente al proscenio il valetta tenore, unitamente alla signora Comello, volendo dare così, con questa ultima e prolungata dimostrazione, un nuovo attestato della sua soddisfazione alla bravissima esordiente ed all'egregio tenore.

Benissimo anche il baritone signor Predeval, al quale pure gli spettatori furono giustamente larghi d'applausi. Abbiamo già avuta occasione di dire che questo artista coscienzioso e diligente è degno del premio ambito da tutti gli artisti. L'approvazione del pubblico. La *Favorita* gli ha fornito occasione, meglio che noi facessimo *La Contessa d'Amalfi*, di mettere in evidenza la sua voce robusta e lo studio ch'ei pone nel rendere nel miglior modo musicalmente la parte affidatagli. E la ricompensa dovutagli non gli è punto mancata.

Anche la signora Bertolucci-Vecchi è meritevole d'una parola d'elogio. È detta, e se è breve, lo è anche la parte ch'ella sostiene. Il basso signor Mazza supera abbastanza felicemente gli ostacoli della sua parte, ad onta che questa esiga nel basso una « profondità » non tanto comune, e una solennità d'accento altamente drammatica.

Il corpo corale, al solito, egregiamente; il coro del terzo atto fu meritamente applaudito. Assai bene pure l'orchestra che, diretta, com'è, dal bravo maestro signor Girardini e composta di suonatori peritissimi, suona sempre in modo lodevolissimo.

Anche in quest'opera l'allestimento scenico è decoroso; le scene sono belle e di effetto, ed il pubblico ha voluto esprimere il suo gradimento al macchinista signor Maule di Padova con una chiamata al proscenio.

Il pubblico che jerisera empiva da suoi applausi il teatro, se non lo empiva letteralmente anche di sé medesimo, era però numeroso e distinto. Non dubitiamo che, dopo quest'esito, il concorso al teatro sarà ancora maggiore, e che l'impresa otterrà il giusto compenso dovuto alle cure ed a dispendi che incontra onde fornirci uno spettacolo che è degno davvero della maggiore frequenza.

Istituto Filodrammatico Udinese

Questa sera, ore 8, al Teatro Minerva, trattamento dato dall'Istituto. Si comincerà con un saggio d'atenevi, tutti al disotto di 12 anni, i quali reciteranno una commediola in 1 atto di Coletti, intitolata: *Le bugie hanno le gambe corte*. Dopo, avrà luogo la recita della commedia in 3 atti di Pagneri *Non c'ha peggior nemica d'innamorate antiche*. Questa produzione sarà eseguita dalle signorine Succi, Volf, Gussoni e dai signori Doretti, Ripari, Berletti, e dall'allievo signor Pertoldi.

FATTI VARI

Amministrazione demaniale R. Terme di Montecatini nella Provincia di Lucca, stagione balneare 1873:

La Direzione delle Terme demaniali di Montecatini avverte il pubblico che gli Stabilimenti di proprietà dello Stato che servono per locande e per la bibita delle acque termali, saranno aperti nel giorno 1 p. v. maggio, e gli altri Stabilimenti per Bagni e per Casino lo saranno il giorno 4 del successivo mese di giugno.

Tutti gli Stabilimenti poi indistintamente saranno chiusi il 16 di settembre.

Lo spedale annesso starà aperto dal 15 giugno al 31 agosto.

Questi grandiosi Stabilimenti godono di una antica ed incontrastata celebrità tanto in Italia che all'estero, per l'efficacia delle loro acque in specie per le malattie di fegato, della milza, della dissenteria inveterata, della clorosi o per le erpeti, e per la cura dei disturbi nell'apparecchio genito-urinario, conseguenze della cachessia miasmatica, predominante nei luoghi paludosi.

La cura si fa simultaneamente colle bibite delle sorgenti del *Tettuccio*, *Regina*, *Olio* e *Risfrisco*, o colle immersioni delle *Terme Leopoldina*, del *Cipollo* e del *Bagno Regio*, non che colle docce interne ed esterne.

At pregi sanitari incontestabili delle Terme, gli Stabilimenti di Montecatini uniscono anche quelli di una magnifica posizione topografica, perchè posti nella fertile e deliziosa Valle della Nievole, ai piedi dell'Appennino, sicché i loro dintorni offrono incantevoli punti di vista ed amene passeggiate. Essendo Montecatini stazione ferroviaria, si trova in comunicazione con tutte le linee d'Italia, e da tutte le stazioni del Regno si può prendere il biglietto per Montecatini. Dista due ore e mezza dal mare (Livorno e Viareggio), due ore da Pisa, un'ora e mezza da Firenze, un'ora da Lucca e pochi minuti da Pistoia.

Gli Stabilimenti balneari di Montecatini, sia sotto l'aspetto sanitario, sia sotto quello della comodità e dei divertimenti non sono inferiori ai più rinomati di Europa. Sono vaste locande con grandissimo numero di camere e quartieri signorili a modicissimi prezzi, ristoratori, caffè, casino con sale da ballo,

di lettura o da giuoco. — Vi si trovano giornali di diverse lingue: Ufficio Telegrafico, Teatro, servizio di carrozze ed Omnibus ecc. ecc.

Il servizio sanitario è diretto dal chiarissimo sig. commendatore Felice Fedeli medico consulente di S. M. il Re d'Italia, Professore o Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Pisa, sussidiato dagli egregi cav. dott. Paolo Morandi e chirurgo dott. Beata Menici.

N. B. Per fissare anticipatamente quartieri occorrono dirigersi con lettera affrancata alla Direzione delle Regie Terme.

Le commissioni delle acque minerali per bibite, che si vendono durante tutto l'anno e si spediscono per tutto il Regno ed all'estero, devono essere rivolte parimenti alla Direzione stessa, o sempre mediante lettere affrancate.

Montecatini, 15 aprile 1873.

Il Direttore, cav. S. Deveranis.

Un fatto economico notevole riguardo al commercio del bestiame

La strada ferrata tendevano finora a produrre l'allivellamento dei prezzi degli animali bovini in Europa, preoccupando la richiesta dei paesi di maggior consumo a quelli che hanno condizioni favorevoli per la produzione a miglior mercato. Le *Pampas* del Rio della Plata ci mandavano le conserve di carne salata e l'estratto di carne alla Liebig; ma ancora non si era fatta l'esportazione degli animali vivi per mare dall'America in Europa. Ora il 6 marzo partiva dal porto di Campana il primo piroscafo con bovini vivi per l'Inghilterra. Una Compagnia inglese si occuperà di tale esportazione con piroscafi, i quali potranno contenere dai 300 ai 400 buoi ed il loro nutrimento per 20 giorni, che occorrono a fare direttamente la traversata. Pare che gli animali si nutrano col maiz.

Comunque su quelle vaste praterie gli animali bovini si allevino con poca spesa, pure è da notarsi questo fatto che gli alti prezzi dell'Europa rendono possibile un non breve viaggio di mare con essi, dovendo anche nutrirli per via con grano. Ciò prova quanto vuoto sia da riempire in Europa nell'approvvigionamento delle carni, e quanto giovi spingere l'allevamento razionale nei paesi in cui le condizioni sono favorevoli per esso. Il margine a progredire è, come si vede, molto largo; se gli animali vivi possono venire in Europa dalle parti più estreme dell'America meridionale.

CORRIERE DEL MATTINO

LA CRISI MINISTERIALE

La crisi ministeriale da noi fatta presentire fino da ieri, dietro particolari nostre informazioni, è scoppiata per il voto sull'arsenale marittimo di Taranto. Il Ministero Lanza-Sella diede le sue dimissioni, e la Camera è aggiornata a lunedì per sentire la determinazione del Re.

Questa crisi riesce, non esitiamo a dirlo, non soltanto inaspettata, ma punto desiderata al paese; in quale, malgrado quel certo che di scucito cui deplorava nel Ministero, per cui era scarsa la sua autorità sulla maggioranza della Camera, che incerta ed abbandonata si suddividava in gruppi senza per così dire la coscienza di formare un grande e compatto partito politico, temeva soprattutto cangiamenti, i quali probabilmente non conducevano ad altro che alla sostituzione di alcuni uomini politici ad alcuni altri. Il bisogno più generalmente sentito, dopo che questo ministero ebbe la ventura di condurci a Roma, e di compiere così il voto nazionale, era di assicurare il paese contro agli esterni ed interni nemici, di ordinare le finanze, e di migliorare a poco a poco tutto il resto, e di essere lasciati lavorare nella restaurazione e nel progresso economico. La tensione politica era stata negli animi tanta per molti anni, che il paese, stanco, cercava un utile e necessario diversivo in altro genere di attività. Volle farla finita ad ogni modo colle questioni dipendenti dalla questione romana, studiare o lavorare tranquillamente e del resto poco si curava che fosse ministro l'uno, o l'altro. La stessa opposizione politica che cercava i mutamenti di persone, quando ci rifletteva un poco, desiderava di lasciare agli uomini cui combatteva il difficile compito al quale si erano sobbarcati. Si gridava molto contro il sistema; ma si vedeva che si poteva esser chiamati a continuarlo, e che era meglio raccogliere un poco più tardi un'eredità più depurata mercè le fatiche altrui.

Il Sella, che è stato il più infaticabile dei ministri e che aveva il più difficile compito; cioè quello di soddisfare alle sempre maggiori spese domandate dal Parlamento, e più dalla opposizione che dalla maggioranza, aveva quest'anno in più occasioni avvertito, che le decine e centinaia di milioni richieste tutti i di per tante cose non dovevano moltiplicarsi tanto ed a capriccio. Mentre egli era al Senato, per opporsi appunto alla troppa facilità di richiedere nuove spese, avveniva il voto della Camera dei Deputati, che portava a 20 milioni i 6 t2 accensati per l'arsenale marittimo di Taranto, che non è a gran pezza tra le cose più urgenti dal paese richieste. Il ministero diede le sue dimissioni dinanzi al voto precipitato della Camera, sebbene la legge non fosse ancora votata a scrutinio segreto. Ecco il fatto: ora aspettiamo le decisioni della Corona.

— Scrivono alla *Perseveranza* da Roma: Alcuni giornali hanno asserito che le Legazioni estere, ad eccezione di quella di Germania, abbiano fatte pratiche presso il nostro Governo per determinarne a far differire la discussione della legge

sullo Corporazioni religiose, a motivo delle condizioni cagionevoli della salute di Pio IX. Posso assicurare che questa voce è all'intutto...

Il Comitato privato della Camera è stato condannato. Una maggioranza considerevole si è trovata unita nello scrutinio segreto, per sopprimerlo.

La Camera fa perciò immediatamente ritorno agli uffici.

L'ufficio centrale del Senato, incaricato di riferire sulle leggi militari, ne ha terminato l'esame, dopo lunghe discussioni che occuparono parecchie sedute.

Esso dovrà invitare il ministro della guerra ed anche il ministro della finanza a qualche conferenza, affine di esporre loro le sue osservazioni e averne delle spiegazioni.

È probabile che tale nomina si possa compiere nella prossima settimana, e l'ufficio centrale nutra fiducia che il lavoro sarà condotto a fine con sufficiente prestezza e che la discussione potrà essere fatta dal Senato senza indugio, in questo scorcio della sessione.

Il senato ha incominciata la discussione del progetto di legge per provvedimenti a favore di alcuni Comuni danneggiati dalle inondazioni e dagli altri disastri avvenuti nel 1872.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 1°. (Camera). Dopo il sorteggio degli Uffici, la Camera udì la comunicazione del ministro Lanza, che annunzia avere il Ministero, in seguito al voto d'ieri della Camera, sul progetto per l'Arsenale di Taranto, rassegnato nelle mani di Sua Maestà le dimissioni.

Al Senato venne fatta la stessa comunicazione. Vienna, 1°. Solenne apertura dell'Esposizione mondiale.

Il protettore dell'Esposizione Arciduca Carlo Lodovico tenne il seguente discorso all'Imperatore: Maestà! graziosissimo Signore! Con esultanza io saluto V. M. in questi locali consacrati al pacifico progresso.

L'Imperatore rispose: Con viva soddisfazione io veggio compiuta un'impresa di cui ho potuto apprezzare appieno l'importanza ed il significato.

Colle Mia Imperiale benevolenza e con grato riconoscimento lo saluto il suo compimento e dichiaro aperta l'Esposizione mondiale dell'anno 1873.

Il Principe Adolfo Auersperg espresse indi le seguenti parole di ringraziamento: Maestà! graziosissimo Signore!

Permetta la Maestà Vostra che in nome del governo io prenda la parola per ossequiare la M. V. Frammezzo a difficoltà, per vincer le quali si dovette metter a prova la forza della volontà e del potere, si compì l'impresa la cui apertura noi festeggiamo in questo momento; modestamente, ma coll'animo compreso della coscienza dell'opera propria, i popoli dell'Austria volgono lo sguardo a questa impresa che fa testimonianza della crescente forza e progrediente credito della patria, e della sua viva partecipazione ai grandi compiti di civilizzazione.

E tutto ciò noi dobbiamo alla grazia della M. V. mentre, persino l'idea fondamentale di quest'opera è a Lei dovuta; essa è l'incarnazione della divisa sovrana che nell'unione delle forze sta la potenza e l'importanza dell'intero. Con fedeltà e devozione patriottica, i popoli dell'Austria si schierano intorno al loro Sovrano, ed io non fo che esprimere i sentimenti che in oggi commuovono il cuore di tutti, se unילו a piedi del trono di V. M. i più sentiti ringraziamenti.

Sogoi quindi il ringraziamento del Borgomastro Dr. Felder.

Maestà e graziosissimo Signore! — Sta per compiersi il quinto lustro dacché V. M., sull'avo trono, tieno lo scettro degli illustri antenati sui popoli dell'Austria. Gli annali della storia registrano riconoscimenti l'ottenuta autonomia dello Comuni, e che sotto il Regime della M. V., Vienna, con inatteso e rapido slancio divenne città mondiale.

Quando con sovrana risoluzione si decretò la demolizione dei baluardi della città, fu per magnanimità cura dell'Imperatore che vennero create opere grandiose, dedicato in ogni senso al benessere ed alla prosperità della Comune; facendo testimonianza degli energici sforzi dell'attualità, esso rimarranno onorevoli monumenti per i secoli avvenire dell'opera benefica della M. V.

In quest'ora solenne impartisca la M. V. la consacrazione ad un'impresa che porta seco la nobile missione di dimostrare cosa possa creare lo spirito e la forza umana, la scienza e l'arte sotto ogni zona celeste nella quale il progresso è divenuto bene comune, che si accresce e si promuove colla cooperazione di tutti, colla gara delle celeri scoperte, coi benefici della pace dei popoli.

Questa sublime creazione di V. M. eternerà la storia della cultura dell'Austria.

Vienna che fu sempre devota e fedele alla Dinastia ed all'Impero e alla quale venne concesso d'accogliere e dare il benvenuto fra le sue mura ad ospiti d'ogni parte del mondo, oggi più orgogliosa che mai sotto la benigna e veramente sovrana protezione della M. V. compresa di gratitudine manda dal cuore di tutti il grido: Dio benedica, Dio protegga, Dio conservi la M. V. Viva, Viva, Viva il nostro Imperatore Francesco Giuseppe!

Esse quindi luogo la produzione dell'inno festivo composto da Giuseppe Weilen sulle melodie dell'Inno della vittoria di « Giuda Maccabeo ».

Vienna, 1. Il ministro serbo Ristic è partito ieri senza nulla concludere. Il principe Milan continuerà le trattative allorché giungerà qui accompagnato dal predetto ministro.

Pest, 30 aprile. Il ministro di finanza Kerkapoly cadde improvvisamente ammalato.

Berlino, 1. Il ritorno dell'Imperatore avrà luogo il 10 maggio; la sua partenza per Vienna, succederà al 27.

Firenze 30. L'adunanza delle ferrovie romane deliberò di prendere in considerazione le proposte di cessione dei diritti sociali e degli azionisti a mezzo riscatto. Lo scioglimento e la liquidazione della Società sono rinviati ad un'adunanza da convocarsi in giugno per discutere e deliberare definitivamente sulla proposta medesima.

Parigi 30. Risulta da buone informazioni che Thiers decise di mantenersi sul terreno della Repubblica conservatrice, e spera di farla prevalere contro i maneggi dei monarchici e dei radicali. Il Consiglio dei ministri prepara attivamente le leggi costituzionali, che si presenteranno al riunirsi dell'Assemblea.

Bajona 30. Dicesi che Santacruz sia stato fucilato dagli altri capibanda.

Vienna 30. Il Danubo ha un telegramma da Parigi che reca: Il Governo annunzierà probabilmente sabato alla commissione permanente lo sgombrò di Verdun pel 5 luglio.

Madrid 30. Nessun insorto carlista nella Provincia centrali. Le bande diminuiscono da per tutto. Molti carlisti fecero sottomissione. Le visite domiciliari effettuate nei giorni scorsi, sono completamente cessate; i loro autori furono puniti.

N. York 29. Una compagnia di fanteria con due cannoni fu completamente sorpresa al Sud di Lavabed, dal fuoco incrociato degli Indiani. Le truppe rifugiarono fra le spaccature, ma furono costretti ad abbandonarle. Quattro compagnie tentarono inutilmente di soccorrerle. Vi furono 19 soldati morti, 23 feriti, molti scomparsi.

Berlino 30. La Camera dei signori adottò la legge sulle censure ecclesiastiche. La corrispondenza provinciale vede nell'unione intima degli Imperatori di Germania e di Russia la base dell'unione col l'Impero d'Austria. Tre Potenze si uniscono per assicurare la pace, lo sviluppo pacifico dell'Europa contro ogni minaccia. Questa politica di pace accolta lietamente all'epoca del convegno di settembre, è tanto più importante ora che la prospettiva dello sviluppo tranquillo stabile negli Stati dell'Ovest si oscura.

Mnaco 30. Al banchetto reale, il Re fece un brindisi agli sposi e all'Imperatore e all'Imperatrice d'Austria. Gli sposi recarono quindi al teatro. La Principessa Gisella fu salutata da evviva entusiastici.

Vienna 1°. Ieri vi fu pranzo al palazzo imperiale. Le Loro Maestà, il Principe imperiale, gli Arciduchi Rodolfo, Carlo, Luigi, Vittore e tutti gli altri Principi presenti a Vienna, vi sono intervenuti.

Roma 1°. La grande ambasciata giapponese arriverà a Roma il 10 maggio; facilmente passerà per Venezia.

NOTIZIE DI BORSA

Table with financial data for Berlin, Paris, and Lombardy, including exchange rates and interest rates.

Table with financial data for London, 30 aprile, including exchange rates for various currencies.

Table with financial data for Venezia, 1 maggio, including exchange rates and interest rates.

Table with financial data for Trieste, 1 maggio, including exchange rates for various currencies.

Table with financial data for Vienna, 30 aprile, including exchange rates and interest rates.

Table with market prices for various grains (granaglie) in Udine, 1 maggio.

Table with meteorological observations from Udine, 1 maggio 1873, including temperature, humidity, and wind data.

RICERCASI uno scrivano che sia capace di assumere la direzione di uno Studio di avvocato in UDINE.

Nob. cav. Giovanni Vorajo Consigliere di Appello in quiescenza

Non è più l'Amara parola che suona troppo frequente a questi giorni, e apparisce sempre nuova e inaspettata a chi è colpito dalla sventura. E fu veramente acerba questa che lascia nel pianto una vedova, due sorelle, e i nipoti e i parenti e gli amici, che tanti ne ebbe, affettuosissimi tutti, l'uomo desiderato e compianto che stamane ci abbandonava per sempre.

rendiamogli l'omaggio più degno e meritato, quello di recarci spedito al luogo del suo riposo e trarre da lui la virtù del buon esempio. Mai non ci fuggirà dall'animo la sua memoria, e certo io credo che il ricordo dei superstiti sarà per lui il più gradito ricambio e la più dolce consolazione.

Nob. cav. Giovanni Vorajo Agli occhi di un nostro collega degnissimo, la luce del giorno 1 maggio 1873 appena apparita tramonta in ombra perpetua.

Così spegnevasi la vita preziosa del nob. cav. Giovanni Vorajo Consigliere d'Appello quiescente, e Giudice Conciliatore del Comune di Udine. Ricordare le virtù di quest'uomo, davvero non è faccenda di poche parole, ed altri il farà con l'estensione richiesta ed in maniera molto più accorta e proporzionata al merito singolarissimo.

A me basta il segnalare, come salito Egli agli ordini più elevati della Veneta Magistratura, spiegasse nella lunga sua carriera una mente larga, ordinata, perspicua, per cui ne ebbe bella e continua testimonianza, e riconferma nella Sovrana insignita onorificenza.

La rettitudine del carattere, l'amore grande alla patria ed ai principii di libertà gli valsero l'illimitata fiducia, la piena estimazione dei suoi concittadini; e sacrificando gli agi, e direi quasi tutto se stesso al bene ed all'utile del suo paese sobbarcavasi volentieri a diversi onorevoli uffici.

Ma virtù principale e costante dell'animo suo si fu la beneficenza, talché il suo nome va ricolmo di tante benedizioni, e la di lui morte rimpianta ed onorata di pubbliche lacrime.

Così trascorse integerrima la vita del Magistrato, del cittadino; ed oggi all'affetto dei suoi più cari che l'adoravano, ed alla nostra più sincera amicizia Egli venne rapito per sempre — !... Sulla sua tomba l'amicizia ha posto un fiore, e ve lo coltiverà il dolore.

Udine, 1 maggio 1873. B. FAVARETTI.

Il nob. cav. dott. GIOVANNI VORAJO CONSIGLIERE EMERITO

Alle cinque antimeridiane di questo primo giorno di maggio anch'egli dunque spento! Oh! i preziosi stami in brevi giorni, traboccati! E in età ancor vegeta! Il cav. Vorajo contava sessantaquattro anni. Date fiori e lagime.

Vita che se tu mai? Un soffio, che destò appena, dilagava: un'ombra che passò veloce e scomparì: un fiorello che in un mattino nasce e muore. E questo lampo di vita quanto fiele ad amareggiarla, quanti nerfici a combatterla! Laddove più bella e più utile splende, ivi più spessi gli assalti a tribolarla e demolirla; ivi la falce della morte più intenta a menare i ciechi suoi colpi!

Beato chi sotto l'usbergo della virtù milita! e dura, e, dove costretto a cedere, la stessa pressione gli accerta la vittoria! Beato! perocché, abbandonando il suo frale compagno, non che soccombere, l'anima trasvola a felicitarsi in Dio!

Beato chi lascia dietro di sé eredità d'affetti! ... Fugace, ah! il troppo fugace fu l'operoso tuo giorno o Nob. Giovanni! Contro i tuoi meriti nulla poté mai la losca invidia. I tuoi modi semplici, affabili, cortesi coll'opulento e col mendico, ti rendevano caro a tutti. L'incorruta giustizia per tant'anni con sapienza amministrata, ti valse il rispetto e l'ammirazione di quanti conobberli. Giudice conciliatore, chi non avrebbe accettato con gratitudine i tuoi savj consigli? Per ciò uno l'affetto che ti si portava; per ciò comune il cordoglio come il ferale annunzio si sparse della tua dipartita; che un tesoro d'amore ne' tuoi concittadini t'accumulasti, amore che ci sprema dagli occhi largo il pianto. Ondè come acerba non deve tornare cotanta perdita a' tuoi diletti! Con qual profluvio di lacrime non deggiono sfogare il supremo affanno de' lor teneri cuori!

In tanta sciagura e compianto a me manca la lena e la parola! Prostrato al suolo, mi giova alzare una preghiera per te e te, o Giovanni.

Signore, Tu che scruti l'intime pieghe, i più reconditi sensi dell'uomo; Tu che notasti nel gran libro della vita la rettitudine, la pietà, la filiale e fratellevole carità, il cumulo di meriti dell'estinto, Tu accogli l'anima sua ne' tuoi santi tabernacoli.

E tu, Giovanni, intercedi da Dio che stili nel petto a tuoi cari una gocciola di quel conforto, che indarno si chiede altrove, se noi non si leva le luci al cielo.

Giovanni, s'imprima sulla tua tomba, ove riposeranno le tue ossa: — Il giusto non muore.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI SCELTI ANNUALI E BIVOLTINI

Cartoni riproduzione annuale verde, confezionati da distinto bachicatore della Brianza presso il Sig. PIETRO QUARNALI Via Grazzano, Vicolo Schioppettino N. 17 nuovo VENDITA BACHINATI a bozzolo verde in crociate e a bozzolo giallo (da seme) proveniente dall'Istria. Recapito presso il Neg. zio Giuseppe Setz ANTONIO FRANCESCATO.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

Distretto di Tolmezzo
Comune di Zuglio

Il Sindaco

AVVISA

A tutto il 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra elementare di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 400 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze corredate dai voluti documenti dovranno dalle aspiranti essere presentate a questo Municipio entro il termine suindicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva la superiore approvazione.

Zuglio li 24 aprile 1873.

Il Sindaco

G. B. PAOLINI

Il segretario
Bressano

N. 293

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Zuglio

AVVISO

Presso gli Uffici di questa Segreteria Comunale e per 15 giorni dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione delle strade comunali obbligatorie della lunghezza di metri 6055 che mettono in comunicazione il capo comune colle alpestri frazioni di Sezza e Fielis. Si invita chi vi ha interesse a prenderne cognoscenza ed a presentare entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Zuglio li 24 aprile 1873.

Il Sindaco

G. B. PAOLINI

Il Segretario
Bressano

Municipio di Sacile 2

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 maggio p. v. è aperto il concorso ai posti in calce indicati per un triennio a tenore del Regolamento Municipale per la manutenzione delle strade comunali, alla di cui osservanza resteranno strettamente vincolati gli eletti secondo il servizio a ciascuno spettante.

Il Regolamento può essere ispezionato dagli aspiranti presso la Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Sacile li 22 aprile 1873.

Per il Sindaco

V. ORZALIS

Ingegnere e Direttore annue L. 250.

Per ambedue i posti: Fede di nascita, Fedine politica e criminale, Certificato di buona condotta.

Pel posto d'Ingegnere: Patente d'esercizio libero della professione.

Competenza di nomina: Il Consiglio Comunale per l'Ingegnere.

Tre stradini, per ognuno annue L. 300.

Per i posti dei stradini: Prova di aver soddisfatto agli obblighi coscrizionali, prova di saper leggere e scrivere.

Competenza di nomina: La Giunta Municipale per i stradini.

Avvertenze: Tanto l'Ingegnere Direttore quanto i stradini possono venire rilette per un altro triennio.

A favore degli stradini oltre al soldo di L. 300 aumentabile del ventesimo per ogni periodo di cinque anni, è fissato un indennizzo di L. 10 annue per consumo attrezzi, la di cui provvista sta a carico loro.

N. 426

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Verzegnis

AVVISO DI CONCORSO

Per ordine della R. Prefettura si riapre d'ufficio a tutto 15 maggio p. v. il concorso alla condotta Medico-Chirurgo-ostetrica di questo Comune con l'onorario

annuo di lire 2000 compreso l'indennizzo pel cavallo, pagabili ad ogni trimestre. Le condizioni d'aspirare sono le stesse di quelle contenute nell'avviso 5 luglio 1872 N. 814.

Le istanze di concorso saranno presentate a questo protocollo entro il suaccennato termine o documentato a legge.

Dall'Ufficio Municipale di Verzegnis li 7 aprile 1873.

Il Sindaco

BELLIANI

Il Segretario
G. Bellina

ATTI GIUDIZIARI

Avviso per nomine di Perito

Il sottoscritto avvocato procuratore di Maria Orsella vedova Lazzari di Mogliano Veneto, notifica che procedendo alla espropriazione esecutiva degli Stabili in calce descritti di ragione di Daniele di Daniele Pilosio residente in Anduini va a produrre istanza al sig. Presidente del Tribunale di Pordenone per la nomina del Perito che avrà ad effettuare la stima.

Stabili da stimarsi distinti nella mappa stabile di Anduini coi N. 1580. a. Coltivo da vanga di cens. pert. 0.87 rendita L. 2.86 — 1581 a. Casa colonica (cantina) di cens. pert. 0.07 rendita L. 0.90 — 1582 a. Prato arb. vit. di cens. pert. 5.68 rend. L. 41.53 — 1583 Coltivo da vanga di cens. pert. 0.93 rend. L. 3.06 — 1584 Stalla con fienile di cens. pert. 0.06 rend. L. 1.32 — 2567 a. Prato arb. vit. di cens. pert. 2.39 rend. L. 6.28 — 1326 b. Prato arb. vit. di cens. pert. 3.24 rendita L. 10.33 — 1328 Orto di cens. pert. 0.27 rendita L. 0.89 — 1285 Prato arborato vitato di cens. pert. 2.46 rendita L. 6.47 — 1294 idem di cens. pert. 3.06 rendita L. 6.21.

Avv. OLIVINO FABIANI

Nota per aumento di sesto

TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE di Udine

Nella esecuzione immobiliare promossa da Bearzi Giacomo, Luigi, e Giovannaria fu Valentino di Palmanova contro Del Pin Giovanni Battista e Del Pin Sante di Cordogno con sentenza pronunciata dal suddetto Tribunale sezione prima nel di ventinove cadente aprile sono stati deliberati al sig. Giacomo fu Valentino Bearzi di Palmanova i seguenti lotti, il primo de' quali per lire quattrocentocinquanta, il secondo per lire duecentoquarantasei, ed il terzo per lire centosettantuno, e cioè:

Lotto I. Casa sita nel Borgo di sotto classificata urbana in mappa di Porpetto al n. 1940 di pertiche 0.39 pari ad are 3 centiare 90 rend. L. 12.96 marcata col civico n. 260 rosso, con fondo di corte chiusa, fra i confini a levante n. 2466, ponente strada, tramontana n. 1941, 1942 e 2467 e mezzodi n. 1939 stimato italiano lire settecentosettanta. Orto in mappa al n. 1941 di pertiche 0.83 pari ad are 8, centiare 30, rend. L. 2.49 unito al Nord Est della suddetta casa, stimato lire it. centotrenta.

Lotto II. Casa compresa al mappale n. 1920 di pertiche 0.44 pari ad are 4 centiare 40, rend. L. 6.00 coscritta al civico n. 270, fra i confini a levante n. 1918, ponente strada, tramontana n. 1921, 1922, 1923 e mezzodi n. 1918, stimata it. lire quattrocentonovanta.

Lotto III. Terreno aratorio vitato detto Campo di Gavadi in mappa al n. 1728 di pertiche 2.76 pari ad are 27, centiare 60, rend. L. 2.73, confina a levante, ponente e tramontana Co. Frangipane e mezzodi consorti Pin, stimato it. lire centoquaranta e cent. quaranta.

Terreno aratorio vitato detto Angorutta in mappa al n. 1630 di pertiche 3.72 pari ad are 37 centiare 20, rend. L. 3.01 confina a levante strada, mezzodi Pin Maria, ponente Sinigaglia e tramontana strada, stimato it. lire duecento cent. ottanta.

Il tributo diretto verso lo Stato nell'anno 1872 per beni segnati ai n. 1940 e 1920 fu di L. 5.67, e per tutti gli altri in complesso L. 1.71.

Si avverte quindi

che il termine per offrire l'aumento del sesto a sensi e per gli effetti degli arti-

coli 679 e 680 scade col giorno quattordici maggio p. v.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Udine, li 30 aprile 1873.

Il Cancelliere
Dr. Lon. MALAGUTI

AVVISO INTERESSANTE

Deposito assortito di pietre (colti) d'affilare fiale del più rinomato cavo della Borgamasca. Vendita in Sacile presso Antonio Filippuzzi e C. Piazza Maggiore. 10

VERONA

Vere Pastiglie Marchesini di Bologna

CONTRO LA TOSSE

Solo incaricato per la vendita all'ingrosso in Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona. Adottate dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella Bronchite, Polmonite con sunzione. Tosse canina dei ragazzi. Tosse nervosa e di raffreddore.

Deposito presso la farmacia FILIPPUZZI. 34

Signor Dr. J. G. POPP
dentista della corte imperiale reale d'Austria
IN VIENNA

Mi è grato il dichiararle che la Sua tanto rinomata acqua anaterina per la bocca mi ha prodotto tutto l'effetto desiderato. L'uso di questa benefica acqua mi è bastato a farmi cessare tantosto gli acutissimi dolori di denti che da vario tempo mi tormentavano. Nell'interesse quindi dell'umanità raccomando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo signor Popp, di fare della presente quell'uso che le piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda

Tries'e, 18 marzo 1873.

Dei Lei Obbligato servitore

Dr. ROMUALDO BELLICH.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Coneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bôquer, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbris in Padova, Roberti farmac., Cornelli, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

Privilegiata e Premiata Bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

di PADERNELLO GIOVANNI di CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poichè l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere nè per merito nè per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivato sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo stabilimento a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatata da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottennero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice, al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perchè ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perchè potendosi valer dei vecchi ordigni o finchè sono adoperabili o finchè senza incomodo può farli ricostruire, e dei locali identici, la spesa riduce cesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatoio d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poichè esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannosa l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccedenze di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra ad un tratto la temperatura, e per tale squilibrio, la parte gommosa solubile della galletta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo serico di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, volendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale la privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbricazione e vendita dell'oggetto medesimo, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffatti come dall'art. 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

AVVISO

È d'affittarsi il locale ad uso di **Macanda**, sito fuori la porta **Gomina** di questa Città all'indirizzo **Chal. Alati**, nonchè da vendersi tutti gli utensili addetti allo stesso, di proprietà dell'attuale conduttore.

Per schiarimenti rivolgersi, presso il sig. VALENTINO RUBINI in Via del Giglio N. 12 nuovo. 16

Anno 12.^o
d'Esercizio e 7.^o
l'Importazione Giapponese.

LA

Società Bacologica

FIORENTINA

AVVISA

che ha aperto le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone dei **Cartoni seme bachi** assolutamente di prima qualità, e per il seme Toscano a bozzolo giallo riprodotto col metodo cellulare. Antecipazione unica Lire cinque a Cartone e per oncia di grammi 28.

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigersi a **Luigi Taruffi e Soci** a Lari, Toscana.

A Faedis e dintorni dal sig. **Luigi Celledoni**.A Udine dal sig. **Luigi Cirio**.A Montegiano dal sig. **Carlo Savani** ed al Negozio dei signori fratelli **Blanchi**.A Pordenone dal sig. **G. B. Damiani**.

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'ABELLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABELLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA, alla TELA ALLA ARNICA di OTTAVIO GALIBANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or veglio far cenno: Applicata alle RENEI dei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori puntorii, costali, od intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PEDI, cioè CALLI, anche interdigitali bruciori della pianta, durezza, sudore, profuso; stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA dei Galleani, ma proporla ai MEDICI ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONOREE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONOREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, DIFFICOLTA D'ORINARE senza l'uso delle candellette, ingorghi emorroidari alla vescica, e contro la RBNELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1 Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.30. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N. B. La farmacia **Galleani**, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

In UDINE si vende alle Farmacie **Comelli, Fabris e Filippuzzi**. 24